



Regione del Veneto
Istituto Oncologico Veneto
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



REGIONE DEL VENETO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015

Art. 1

Premessa

Ai sensi dell'art. 1, comma 5 e 59, della Legge 06/11/2012, n. 190, l'organo di indirizzo politico (su proposta del Responsabile di cui all'art. 6) di tutte le amministrazioni pubbliche indicate all'art 1, comma 2, del D. Lgs. 30/3/2001, n. 165, deve adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Piano:

1. fornisce il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità ed indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
2. prevede, per le attività individuate ai sensi della precedente punto 1, procedure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire rischi di corruzione;
3. indica le procedure per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo eventuale necessaria rotazione dei dirigenti e funzionari;
4. il Piano di prevenzione della corruzione costituisce atto programmatico dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS.

Art. 2

Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Le attività a rischio di corruzione sono anzitutto quelle indicate dall'art. 1 comma 16 della Legge n. 190 del 2012 ovvero le attività di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed aiuti finanziari;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;

ulteriori attività a rischio di corruzione possono essere:

- e) controllo (informatizzato) delle presenze;
- f) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici;
- g) incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi, retribuiti e non retribuiti, conferiti a dipendenti pubblici e a soggetti privati (artt. 7 e 53 del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001);

Art. 3

I meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione

L'Istituto Oncologico Veneto IRCCS, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, sentito il Responsabile del Ufficio Formazione, adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione già individuate all' art. 2.

Il Piano annuale di formazione dovrà indicare:

- a) le materie oggetto di formazione (tra le quali rientra l'attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione dei Codici di comportamento, ex art. 54 comma 7 del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2011);
- b) i dipendenti che svolgono attività nelle materie ad elevato rischio di corruzione;
- c) il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
- d) l'individuazione dei docenti: i docenti dovranno aver svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie/attività a rischio di corruzione, ovvero, essere degli esperti di dette materie/attività;
- e) monitoraggio dell'attività di formazione svolta e dei relativi risultati.

Il bilancio di previsione annuale dovrà prevedere, in sede di previsione oppure anche in sede di variazione, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, assolve a quanto richiesto dall'art. 1, comma 8 della Legge n. 190 del 2012.

Art. 4

I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito istituzionale dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS costituisce il mezzo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione descritte dal presente Piano.

Per le attività indicate al precedente art. 2 sono individuate le seguenti ulteriori regole di legalità o integrità, emanate dall' Istituto Oncologico Veneto IRCCS, che vanno ad affiancarsi a quelle previste dall'ordinamento nazionale. Le medesime fanno parte integrante e sostanziale del presente Piano di prevenzione della corruzione:

- a) regolamenti per il conferimento degli incarichi;
- b) Carta dei Servizi;
- c) regolamento sulla libera professione;

- d) pubblicazione sul sito istituzionale di tutte le deliberazioni adottate dall'Istituto;
- e) trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e maggior presenza;
- f) regolamento di acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi;

Art. 5

Gli Obblighi di trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione nel sito web dell'Istituto delle informazioni concernenti le attività a più elevato rischio di corruzione:

- a) pubblicazioni di tutte le deliberazioni e determinazioni dell'Istituto;
- b) pubblicazione dei dati richiesti dall'art. 1 comma 32 della Legge n. 190 del 06/11/2012;
- c) pubblicazione del regolamento di attuazione della Legge n. 241 del 07/08/1990;
 - c1) l'Istituto dovrà rendere accessibile in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase;
- d) pubblicazioni concernenti l'organizzazione dell'Istituto;
- e) pubblicazioni concernenti i componenti degli organi di indirizzo dell'Istituto;
- f) pubblicazioni concernenti i titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza;
- g) pubblicazioni concernenti la dotazione organica e il costo del personale, con relativi tassi di assenza;
- h) pubblicazione degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti;
- i) pubblicazione dei dati relativi alla valutazione delle performance e della distribuzione dei premi;
- j) pubblicazione bandi di concorso e bandi di gara;
- k) pubblicazione dei bilanci e conti consuntivi;
- l) pubblicazione dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini; dette informazioni sui costi sono indicate sulla base dello schema tipo redatto dall'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi (art. 1 comma 15 Legge n. 190 del 2012).

Art. 6

Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone il Piano triennale di prevenzione della corruzione curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Regione Veneto;
- b) approva per quanto di competenza, la relazione rendiconto di attuazione del Piano dell'anno di riferimento e la trasmette al Direttore Generale e al Collegio Sindacale; la relazione si basa sui rendiconti presentati dai dirigenti sui risultati realizzati in esecuzione del Piano triennale della prevenzione;

- c) sottopone il rendiconto di attuazione del Piano triennale della prevenzione, dell'anno di riferimento, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) per le attività di valutazione dei dirigenti;
- d) valuta, ove possibile, d'intesa con il dirigente competente, l'opportunità della rotazione (non applicabile alle figure infungibili) degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- e) individua, previa proposta dei dirigenti competenti, sentito il responsabile dell'Ufficio Formazione per quanto di competenza ai fini della predisposizione del Piano annuale di formazione, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- f) procede con proprio atto (per le attività a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità.

Art. 7

Compiti dei dipendenti, responsabili di posizioni organizzative e dirigenti

I Dipendenti destinati ad operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i Responsabili delle posizioni organizzative, i Dirigenti responsabili di strutture complesse e di strutture semplici, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti, attestano di essere a conoscenza del presente Piano di prevenzione della corruzione approvato dal Direttore Generale dell'Istituto e provvedono all'esecuzione.

I medesimi, se responsabili di procedimento o titolari di uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali ovvero se responsabili dell'adozione del provvedimento finale, devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I Dirigenti responsabili di strutture complesse e di strutture semplici monitorano il rispetto dei tempi procedimentali. Relazionano tempestivamente (e comunque entro tre giorni dalla conoscenza del fatto) il Responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedimentali (costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del Piano di prevenzione della corruzione) ed indicano i motivi del ritardo.

I Dirigenti responsabili di strutture complesse e di strutture semplici, alle scadenze previste di ogni anno, propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione i nomi dei dipendenti da inserire nel programma di formazione di cui all'art. 3.

I Dirigenti responsabili di strutture complesse e di strutture semplici hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità (art. 1 comma 17 Legge n. 190 del 2012). I medesimi debbono attestare al Responsabile della prevenzione della corruzione, nella relazione di cui al comma successivo, il rispetto dinamico del presente obbligo.

I Dirigenti responsabili di strutture complesse e di strutture semplici presentano al Responsabile della prevenzione della corruzione, alle scadenze previste per ogni anno e ogni anno successivo una relazione dettagliata:

- sulle attività poste in essere in merito all'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità del presente Piano;

- su qualsiasi anomalia accertata, costituente la mancata attuazione del presente Piano, specificando le azioni eventualmente adottate per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione azioni di correzione, ove non rientranti nella competenza dirigenziale.

I Dirigenti responsabili di strutture complesse e di strutture semplici monitorano con cadenza annuale, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente Piano, i rapporti aventi maggior valore economico (almeno il 10%) tra l'Istituto e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Istituto.

I Dirigenti responsabili di strutture complesse e di strutture semplici indicano, entro il 30 novembre di ogni anno, al Responsabile della prevenzione della corruzione le forniture dei beni, servizi e lavori da appaltare nei successivi dodici mesi, avendo cura di attivare le procedure di selezione, secondo le modalità indicate dal D. Lgs. n. 163 del 2006, con congruo anticipo rispetto la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni, servizi lavori.

Art. 8

Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12,13 e 14 della Legge n. 190 del 06/11/2012.

Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti, dei responsabili di posizione organizzativa e dei dirigenti la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel Presente piano della prevenzione della corruzione.

La mancata o incompleta pubblicazione da parte dei responsabili dei servizi delle pubblicazioni previste dall'art. 1 commi 15,16,29 e 30 della Legge n. 190 del 2012 comporta responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001.

La violazione di doveri contenuti nel Codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del presente Piano, è fonte di responsabilità disciplinare, nonché di responsabilità civile, amministrativa e contabile ogni qualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Violazioni gravi o reiterate del codice di comportamento possono comportare, inoltre, l'applicazione della sanzione di cui all'art. 55 quater comma 1 del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001 (licenziamento disciplinare).

* * * * *

Cronoprogramma

Legenda:

P.P.C. : Piano di Prevenzione della Corruzione

R.P.C.: Responsabile della Prevenzione della Corruzione

SS: Strutture Semplici

SC: Strutture complesse

data	attività	soggetto
30 .07.2013	Nomina Responsabile Prevenzione della Corruzione	Direttore Generale
Entro 30.11.2013	Trasmissione ai Dirigenti di SS e SC del modulo per gli adempimenti ex artt. 15 e 20 del D. Lgs. n. 39 del 2013	Responsabile Prevenzione della Corruzione
Entro il 31.12.2013	Pubblicazione sul sito web aziendale di una relazione sull'esito dell'attività svolta e trasmissione della stessa al Direttore Generale	Responsabile Prevenzione della Corruzione
Entro il 31.01.2014	Proposta P.P.C. 2013-2015 e 2014-2016 Adozione P.P.C. 2013-2015 Adozione P.P.C. 2014-2016	R.P.C. Direttore Generale Direttore Generale
Entro il 30.06.2014	Verifica elenco attività a rischio con eventuale modifica e aggiornamento Adeguamento misure prevenzione alle intervenute variazioni	R.P.C. in collaborazione con i dirigenti responsabili delle strutture competenti R.P.C. in collaborazione con i dirigenti responsabili delle strutture competenti
Entro il 31.10.2014	Proposta piano annuale 2015 formazione su attività a rischio	R.P.C. in collaborazione con Ufficio Formazione
Entro il 30.11.2014	Proposta al responsabile della prevenzione della corruzione dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione	Dirigente responsabile della struttura o altro soggetto competente
Entro il 15.12.2014	Pubblicazione sul sito web aziendale di una relazione sull'esito dell'attività svolta e trasmissione della stessa al Direttore Generale	R.P.C.
Entro il 31.01.2015	Proposta P.P.C. 2015-2015 Adozione P.P.C. 2014-2016	R.P.C. Direttore Generale
Entro il 30.06.2015	Verifica elenco attività a	R.P.C. in collaborazione con i

	rischio con eventuale modifica e aggiornamento Adeguamento misure prevenzione alle intervenute variazioni	dirigenti responsabili delle strutture competenti R.P.C. in collaborazione con i dirigenti responsabili delle strutture competenti
Entro il 31.10.2015	Proposta piano annuale 2016 formazione su attività a rischio	R.P.C. in collaborazione con Ufficio Formazione
Entro il 30.11.2015	Proposta al responsabile della prevenzione della corruzione dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione	Dirigente responsabile della struttura o altro soggetto competente
Entro il 15.12.2015	Pubblicazione sul sito web aziendale di una relazione sull'esito dell'attività svolta e trasmissione della stessa al Direttore Generale	R.P.C.
Entro il 31.01.2016	Proposta P.P.C. 2016-2018 Adozione P.P.C. 2016-2018	R.P.C. Direttore Generale
Entro il 30.06.2016	Verifica elenco attività a rischio con eventuale modifica e aggiornamento Adeguamento misure prevenzione alle intervenute variazioni	R.P.C. in collaborazione con i dirigenti responsabili delle strutture competenti R.P.C. in collaborazione con i dirigenti responsabili delle strutture competenti
Entro il 31.10.2016	Proposta piano annuale 2016 formazione su attività a rischio	R.P.C. in collaborazione con Ufficio Formazione
Entro il 30.11.2016	Proposta al responsabile della prevenzione della corruzione dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione	Dirigente responsabile della struttura o altro soggetto competente
Entro il 15.12.2016	Pubblicazione sul sito web aziendale di una relazione sull'esito dell'attività svolta e trasmissione della stessa al Direttore Generale	R.P.C.